

2° SABATO

NATIVITA' DI MARIA

Gloria della dinastia davidica

Lettura (Michea 5, 1-3)

Il clima di deportazione grava sul cuore e offusca le speranze del popolo di Dio. Coloro che son divenuti schiavi hanno visto dileguarsi gli entusiasmi circa il potere prossimo o futuro del loro paese.

Michea, fra tante tenebre, svela uno squarcio di azzurro e di speranza, annunciando l'avvento di un re davidico che adempirà appieno il disegno salvifico di Dio. Quando colei che dovrà partorire darà alla luce il nuovo re, opposto a quello at-

tuale, un vero Pastore, secondo il concetto orientale antico, che pascolerà con la forza del Signore il suo popolo, allora non si sentirà più abbandonato, ma sicuro nella propria terra.

In questa celebre profezia già si comincia a profilare la figura verginale della Madre del Redentore e anche la sua nascita segnerà, con quella di Cristo, motivo di gioia per tutto il popolo.

Dal libro del profeta Michea

E tu, Betleem Efrata,
Così piccola tra i capoluoghi di Giuda,
da te mi verrà colui
che deve regnare in Israele.
Le sue origini sono dall'inizio,
dai giorni più remoti,
pertanto egli li abbandonerà,
fino a quando colei che deve partorire
avrà partorito.
Allora il resto dei suoi fratelli
ritornerà coi figli d'Israele.

Egli si leverà e reggerà
con la forza del Signore,
con la maestà del nome
del Signore, Iddio suo.
Faranno ritorno perché allora
sarà grande fino ai confini della terra
e così ci sarà pace.

Concezione verginale di Gesù

Vangelo (Matteo 1, 18-23)

Nel mistero dell'Incarnazione, la situazione di Giuseppe è fra le più delicate. Ama la sua sposa, la stima in sommo grado, ma ignorando l'operato di Dio, rimane perplesso davanti al fatto nuovo che si manifesta in lei.

Secondo l'uso giudaico dopo gli sponsali, che legalmente univano in vero matrimonio, la sposa, se vergine, rimaneva ancora un anno nella casa paterna. Se in questo periodo risultava infedele, veniva esposta alla lapidazione. S. Giuseppe è sicuro

della virtù della sposa, ma non si può rendere conto del mistero, perciò pensa di svincolarsene occultamente.

E' a questo punto che l'angelo lo rassicura, aparendogli in sogno.

Questo tratto della narrazione di S. Luca segue la genealogia di Gesù e della sua Madre Maria, che fa capo a David. Dalla storia e dall'importanza di questa discendenza, elemento primario nel verificarsi delle promesse di Dio, trae adeguata luce e valore la celebrazione della Natività di Maria.

Dal Vangelo secondo Matteo

Ora la nascita di Gesù Cristo avvenne così. Maria sua Madre, essendo fidanzata a Giuseppe, prima che venissero a stare insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo, essendo giusto e non volendo denunciarla, pensò di svincolarsene occultamente. Mentre egli rivolgeva in ani-

mo questi pensieri, ecco un angelo del Signore gli apparve in sogno e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria tua sposa, poiché è opera di Spirito Santo ciò che in lei è nato. Partorirà un figlio e tu gli porrai nome Gesù; Egli infatti salverà il popolo dai suoi peccati ».

Ora tutto ciò avvenne affinché si adempisse quanto era stato annunciato dal Signore per mezzo del Profeta: « Ecco la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio che sarà chiamato Emmanuele », che vuol dire: Iddio con noi. Giuseppe, svegliatosi, fece come gli aveva comandato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; e senza che egli la conoscesse, ella partorì un figlio, a cui pose nome Gesù.

Spunti per meditare

« I cieli stillino la rugiada, le nubi piovano il Giusto, si apra la terra e germogli il Salvatore » (Is. XLV, 8)

Queste invocazioni di Isaia, espressione stupenda del suo desiderio di sollecitare l'avvento del Redentore, si possono indirizzare anche a Maria, senza la quale il Verbo non si sarebbe incarnato, né dalle nubi sarebbe piovuto il giusto sulla terra.

« Una stella sorgerà da Giacobbe » (Num. 24,17), proclamò Balaam. Questa stella è proprio Maria, che s'avanza luminosa come l'aurora, foriera del sole di giustizia, Cristo.

Per questa ragione la Chiesa le rivolge il titolo: « Stella del mattino ». (Alapide)

Scrisse Tertulliano (De resur. carn. 7) che Dio, nel creare Maria, pensava a Gesù Cristo e operava per lui.

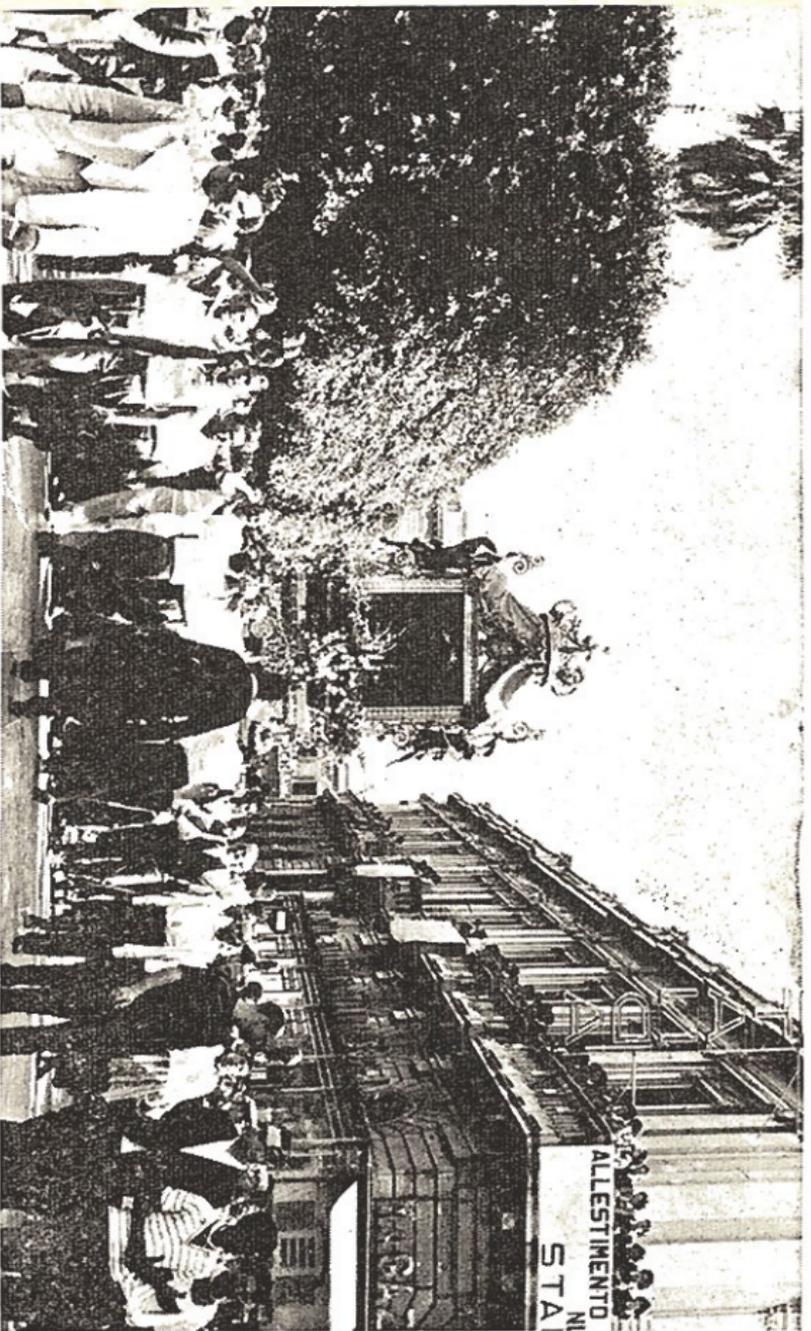
Non vi stupisca pertanto che l'abbia formata con tanta cura e fatta crescere con tanta grazia: è stata creata per il Salvatore.

Per renderla degna del Figlio, prima che ci venisse dato, ne ha mostrato come un abbozzo nella Natività di Maria, come un Cristo in fieri (se è lecito dire così), mediante

un'espressione viva e naturale delle sue infinite perfezioni (Bossuet Serm. su la Nat.)

Preghiera

Fa, o Dio, che la Natività della Vergine Maria, illuminata dalla luce della futura maternità, sia per noi che ne godiamo i salutarî effetti, motivo di speranza e di gioia.



Illustrazioni: (1) R.C. Processione della Madonna al Corso Garibaldi.

(2) a pag. 70 **R.C.** L'Assunta dei Guerrisi (portale della Basilica).